



ORIZZONTI DI VITA IN LUOGHI DI DECLINO:
RENDERE PROTAGONISTI PER PROMUOVERE IL BENESSERE
DELLA PERSONA ANZIANA E DEL CARE-GIVER

L'Educatore Professionale nel mondo del lavoro e dei servizi alla persona, cenni sulla nascita ed evoluzione della figura

18 novembre 2015

a cura di Maria Rita Venturini (Presidente Nazionale ANEP)





Il ruolo dell'educatore nella cultura italiana nasce negli **anni 50** come figura non riconosciuta professionalmente ma largamente utilizzata in strutture residenziali quali:

Istituti, case di rieducazione, opere pie gestite per la maggior parte da ordini religiosi o opere pie rivolte all'assistenza e al recupero degli emarginati e poveri.



Istituto medico pedagogico
Villa Pancrazio

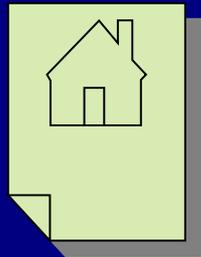
La professione trova ampio riconoscimento e impiego a partire dalla metà degli anni sessanta, nell'ambito dei processi di rinnovamento culturale entro cui anche i servizi mutano profondamente la loro articolazione, organizzazione e mandato istituzionale



Alla fine degli anni '70, grazie a forti spinte innovatrici e al declino dell'impegno religioso nel campo socio assistenziale, con l'affermarsi di una nuova politica sociale, l'Educatore comincia a misurarsi con la realtà dei servizi territoriali. Si affrontano in termini nuovi i problemi e i temi dell'emarginazione e dell'inclusione sociale per tutte le categorie.



Centralmente e localmente vengono attivati servizi, unità operative territoriali, i Comuni attivano gli Uffici e gli Assessorati ai Servizi Sociali. Emerge fortemente il ruolo dello Stato quale attivatore di una nuova stagione di politiche in favore della comunità che prevede la gestione diretta dei servizi individuando figure specifiche nel *welfare* pubblico.



Dagli anni '50 ad oggi il nostro Paese ha vissuto una **progressiva evoluzione** nel sistema dei servizi socio-sanitari: i servizi si sono **“umanizzati”** e sono stati resi più vicini alle esigenze delle persone proponendo nuove **modalità operative che andassero oltre ed integrassero la prospettiva assistenziale e quella curativa.**

In questi anni di intensa attività, l'educatore si è trovato ad operare in servizi sociali, socio-sanitari e nell'area dei servizi offerti dal Ministero della Giustizia perché questi sono gli ambiti in cui si è sentita maggiormente la necessità di impiegare la professionalità educativa.

- 1984 D.M. 10.02.1984 (Decreto Degan)
- Definisce in generale le **funzioni** dell' EP: "l'educatore professionale cura il recupero e il reinserimento di soggetti portatori di menomazioni psicofisiche"
- Inserisce l' EP nel circuito delle **professioni sanitarie** pur collocandolo tra le "figure atipiche e di dubbia ascrizione"



Il Decreto è annullato nel 1990 da due Sentenze del TAR Lazio e del Consiglio di Stato che però non fermano la diffusione della professione in Italia

D.M. 520 del 8 ottobre 1998

*Regolamento recante norme per l'individuazione della figura e del profilo di
EDUCATORE PROFESSIONALE ai sensi dell'art. 6, comma 3 del D. Lgs 502/92*

- ✓ Chiarisce il ruolo e le funzioni dell' EP recuperando il profilo già precedentemente definito dal "Degan"
- ✓ Inserisce l' EP nell'area della riabilitazione
- ✓ Conferma l'ambito formativo universitario c/o la facoltà di medicina in collegamento con psicologia, sociologia, scienze dell'educazione

Secondo il DM 520/98 L'educatore professionale è un operatore sociale e sanitario che è in possesso del titolo abilitante



In Italia la professione di educatore è svolta da più di **31.000 operatori**

22.681 lavorano in strutture residenziali (dati ISTAT 2012)

3.789 sono dipendenti del SSN (Ricerca MdS Luglio 2012)

circa 2.000 sono dipendenti del Ministero della Giustizia (Ricerca MG)

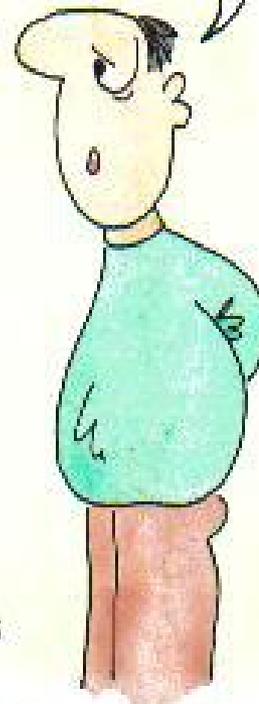
Mancano tutti gli educatori che lavorano

- nei servizi semiresidenziali
- nei servizi territoriali
- nel sistema scolastico



SONO UN
EDUCATORE
PROFESSIONALE!

ANCHE TU? ...MA
SEI SOCIALE, SANITARIO
O SEMPLICEMNETE
INTERDISCIPLINARE?



Greuso'05

IN SINTESI:

QUALI CARATTERISTICHE PER L'EP?

figura interdisciplinare, "operatore sociale e sanitario"

agisce le sue funzioni educative, riabilitative e di cura attraverso la condivisione di momenti di vita

opera in equipe e, attraverso interventi educativi definiti da un progetto, accompagna la persona nel suo percorso di crescita

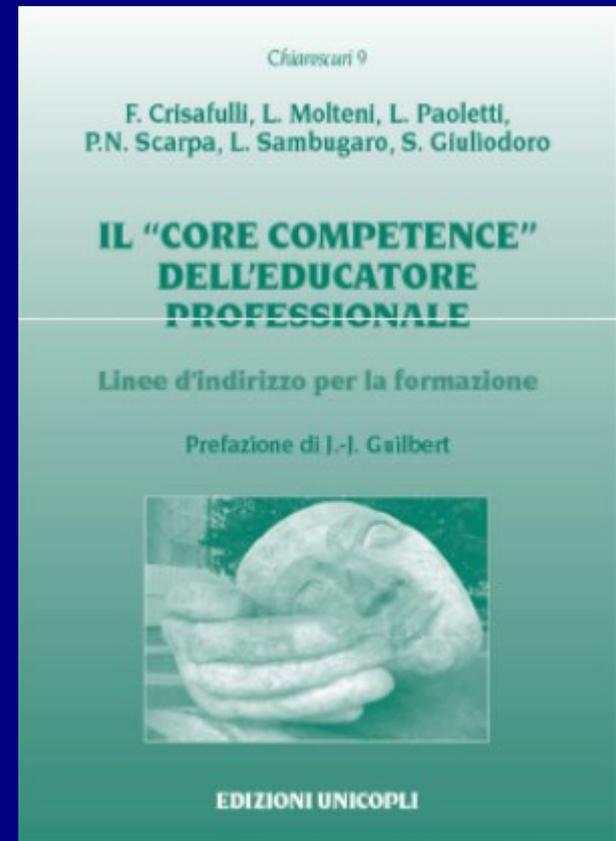


Le funzioni vengono agite con il tramite della “relazione educativa” nel quadro dei principi etici e deontologici di riferimento per la professione.

IN SINTESI: QUALI CARATTERISTICHE PER L'EP?

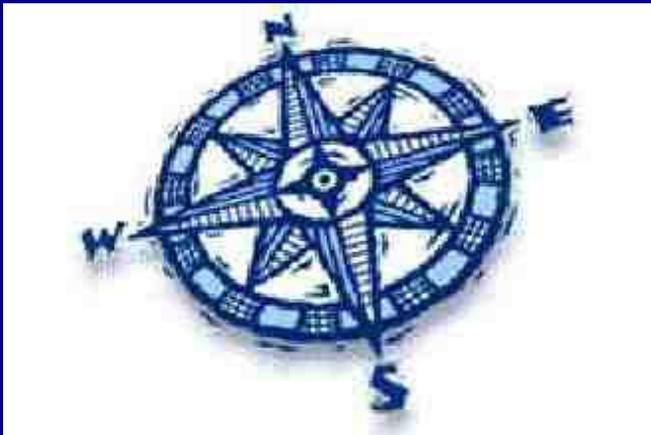
Risponde con le sue competenze *core* ai “bisogni prioritari socio sanitari” della popolazione, in riferimento a problematiche di «solitudine e difficoltà di vita autonoma» e «non autosufficienza»

**DIVERSE LE AREE DI INTERVENTO
UNA DELLE QUALI È L'AREA DEGLI
ADULTI / ANZIANI**



Il Codice Deontologico ed il Profilo Professionale sono punti cardine per l'esercizio della professione sono una sicurezza per il professionista, per i colleghi, per le persone

Il CODICE DEONTOLOGICO è una bussola di orientamento per un agire non solo professionale e scientifico, ma anche etico, responsabile e consapevole.

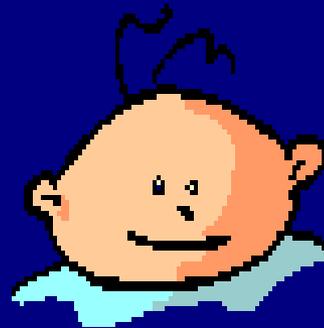


Associazione Nazionale **Educatori** Professionali

Sede Nazionale Via S. Isaia, 90 - 40123 Bologna

*Codice Deontologico
dell' **Educatore Professionale***

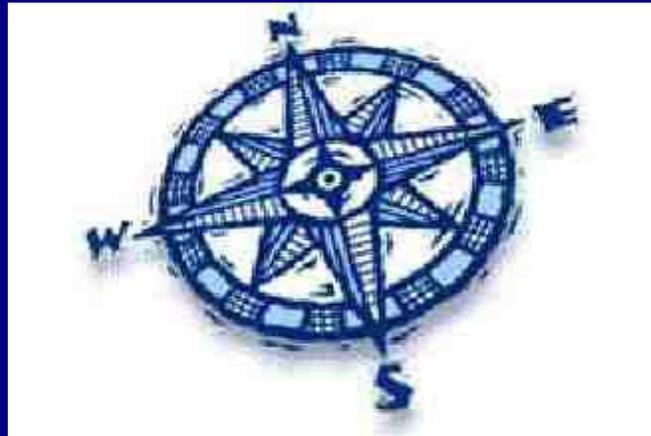
Consapevole soprattutto dell'importanza della valorizzazione della persona umana che a qualunque età è e deve restare sempre protagonista e al centro dell'agire professionale dell'Educatore.



CODICE DEONTOLOGICO

I punti cardinali (PRINCIPI):

LA PERSONA



L' EQUIPE

**LA
PROFESSIONALITA'**

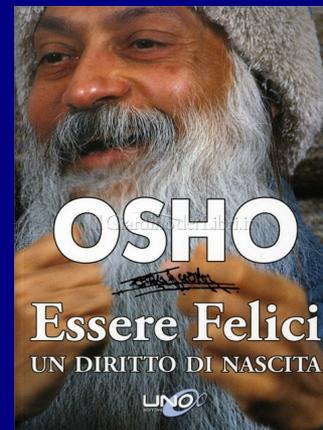
LA SOCIETA'

LA PERSONA

*“Noi non conosciamo le persone quando vengono da noi;
dobbiamo andare noi da loro per sapere quel che sono”*

Johann Wolfgang von Goethe

*Saranno le persone a dirci poi quel che sono e quello che vogliono.
Noi avremo solo una consapevolezza: ognuno ha il diritto di essere felice*



L'EQUIPE

“Nessuno di noi è tanto in gamba quanto noi tutti messi insieme”

(Roy Kroc,)

“Molte mani rendono il lavoro leggero”

(John Heywood)



"Il lavoro di squadra divide i compiti e moltiplica il successo" (Anonimo)

IL SUCCESSO DI PROMUOVERE IL BENESSERE E DI AVERE DEGLI ORIZZONTI DI VITA ANCHE IN QUEI LUOGHI DEFINITI DEL DECLINO.

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

...E LA PAZIENZA DI AVERMI ASCOLTATO

